

Progetto Manuzio



Giuseppe Verdi

Nabucodonosor (Nabucco)



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:

E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Nabucodonosor (Nabucco)

AUTORE: Giuseppe Verdi

NOTE: Libretto di Temistocle Solera

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza
specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: Verdi: Tutti i libretti d'opera
A cura di Piero Mioli
Newton Compton Editori, s.r.l.,
Roma, 1996, Grandi Tascabili Economici
n. 364

CODICE ISBN: 88-8183-108-2

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 3 novembre 1997

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:

Stefano D'Urso, mc6008@mclink.it

REVISIONE:

Stefano D'Urso, mc6008@mclink.it

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostieni/>

NABUCODONOSOR

Dramma lirico in quattro parti di Giuseppe Verdi.

Libretto di Temistocle Solera

PERSONAGGI:

Nabucodonosor, re di Babilonia, Baritono

Ismaele, Nipote di Sedecia re di Gerusalemme, Tenore

Zaccaria, gran pontefice degli Ebrei, Basso

Abigaille, schiava, creduta figlia primogenita di Nabucodonosor, Soprano

Fenena, figlia di Nabucodonosor, Soprano

Il Gran Sacerdote di Belo, Basso

Abdallo, vecchio ufficiale del re di Babilonia, Tenore

Anna, sorella di Zaccaria, Soprano

Coro, Soldati Babilonesi, Soldati Ebrei, Leviti, Vergini Ebree, Donne Babilonesi, Magi, Grandi del regno di Babilonia, Popolo ecc.

Nella prima parte la scena fingesi a Gerusalemme, nelle altre in Babilonia.

PARTE PRIMA

GERUSALEMME

Così ha detto il Signore: ecco, io
do questa città in mano del re di
Babilonia, egli l'arderà col fuoco.

Gerem. XXXII

Scena Prima

Interno del Tempio di Salomone

Ebrei, Leviti e Vergini Ebree.

TUTTI: Gli arredi festivi già cadono infranti,

Il popol di Giuda di lutto s'ammanti!

Ministro dell'ira del Nume sdegnato

Il rege d'Assiria su noi già piombò

Di barbare schiere l'atroce ululato

Nel santo delùbro del nume tuonò!

LEVITI: I candidi veli, fanciulle, squarciate,

Le supplici braccia gridando levate;

D'un labbro innocente la viva preghiera

È grato profumo che sale al Signor.

Pregate, fanciulle!... Per voi della fiera

Nemica falange sia nullo il furor!

(Tutti si prostrano a terra.)

VERGINI: Gran Nume, che voli sull'ale dei venti,

Che il folgor sprigioni dai nembi frementi,
Disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
Di David la figlia ritorna al gioir!
Peccammo!... Ma in cielo le nostre preghiere
Ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI: Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfema,
Il Dio d'Israello si cela per tema?
Non far che i tuoi figli divengano preda
D'un folle che sprezza l'eterno poter
Non far che sul trono davidico sieda
Fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!
(*Si alzano.*)

Scena Seconda

Zaccaria tenendo per mano Fenena, Anna, e detti.

ZACCARIA: Sperate, o figli! Iddio
Del suo poter die' segno;
Ei trasse in poter mio
Un prezioso pegno;
(*Additando Fenena*)
Del re nemico prole,
Pace apportar ci può.

TUTTI: Di lieto giorno un sole
Forse per noi spuntò!

ZACCARIA: Freno al timor! v'affidi
D'Iddio l'eterna aita;
D'Egitto là sui lidi
Egli a Mosè die' vita;
Di Gedèone i cento
Invitti ei rese un dì...
Chi nell'estremo evento
Fidando in Lui perì?

LEVITI: Qual rumore?...

Scena Terza

Ismaele con alcuni guerrieri ebrei e detti.

ISMAELE: Furibondo
Dell'Assiria il re s'avanza;
Par ch'ei sfidi intero il mondo
Nella fiera sua baldanza!

TUTTI: Pria la vita...

ZACCARIA: Forse fine
Porrà il cielo all'empio ardire;
Di Sion sulle rovine
Lo stranier non poserà.

(Consegnando Fenena ad Ismaele.)

Questa prima fra le assire

A te fido!

TUTTI: Oh Dio pietà!

ZACCARIA: Come notte a sol fulgente,

Come polve in preda al vento,

Sparirai nel gran cimento

Dio di Belo menzogner.

Tu d'Abramo Iddio possente

A pugnar con noi discendi,

Ne' tuoi servi un soffio accendi

Che dia morte allo stranier.

Scena Quarta

Ismaele, Fenena.

ISMAELE: Fenena!!... O mia diletta!

FENENA: Nel dì della vendetta

Chi mai d'amor parlò?

ISMAELE: Misera! oh come

Più bella or fulgi agli occhi miei d'allora

Che in Babilonia anbasciador di Giuda

Io venni! - Me traevi

Dalla prigion con tuo grave periglio,

Né ti commosse l'invido e crudele

Vigilar di tua suora,

Che me d'amor furente

Perseguitò!...

FENENA: Deh che rimembri!...

Schiava

Or qui son io!...

ISMAELE: Ma schiuderti cammino

Io voglio a libertà!

FENENA: Misero!... Infrangi

Ora un sacro dover!

ISMAELE: Vieni!... Tu pure

L'infrangevi per me... Vieni! il mio petto

A te la strada schiuderà fra mille...

Scena Quinta

Mentre fa per aprire una porta segreta entra colla spada alla mano Abigaille, seguita da alcuni guerrieri babilonesi celati in ebraiche vesti.

ABIGAILLE: Guerrieri è preso il tempio!...

ISMAELE E FENENA (*atterriti*): Abigaille!!...

ABIGAILLE (*s'arresta innanzi ai due amanti, indi con amaro sogghigno dice ad Ismaele*):

Prode guerrier!... d'amore

Conosci tu sol l'armi?

(A Fenena:)

D'assira donna in core

Empia tal fiamma or parmi!

Qual Dio vi salva?... talamo

La tomba a voi sarà...

Di mia vendetta il fulmine

Su voi sospeso è già!

(Dopo breve pausa s'avvicina ad Ismaele e gli dice sottovoce:)

Io t'amava!... Il regno, il core

Pel tuo core dato avrei!

Una furia è questo amore,

Vita o morte ei ti può dar.

Ah se m'ami, ti potrei

Col tuo popolo salvar!

ISMAELE: No!... la vita io t'abbandono,

Ma il mio core nol poss'io;

Di mia sorte io lieto sono,

Io per me non so tremar.

Sol ti possa il pianto mio

Pel mio popolo parlar!

FENENA: Già t'invoco, già ti sento

Dio verace d'Israello;

Non per me nel fier cimento

Ti commova il mio pregar,

Sol proteggi il mio fratello,

E me danna a lagrimar!

Scena Sesta

<I>Donne, Uomini ebrei, Leviti guerrieri che a parte a parte entrano nel tempio non abbadando ai suddetti, indi Zaccaria ed Anna.

DONNE: Lo vedeste?... Fulminando

Egli irrompe nella folta!

VECCHI: Sanguinoso ergendo il brando

Egli giunge a questa volta!

LEVITI *(che sorvengono)*: De' guerrieri invano il petto

S'offre scudo al tempio santo!

DONNE: Dall'Eterno è maledetto

Il pregare, il nostro pianto!

TUTTI: Oh felice chi morì

Pria che fosse questo dì!

GUERRIERI *(disarmati)*: Ecco il rege! sul destriero

Verso il tempio s'incammina,

Come turbine che nero

Tragge ovunque la rovina.

ZACCARIA *(entrando precipitosamente)*: Oh baldanza!... ne discende

Dal feroce corridor!

TUTTI: Ahi sventura! Chi difende

Ora il tempio del Signor!
ABIGAILLE (*s'avanza co' suoi guerrieri e grida*): Viva Nabucco!
VOCI NELL'INTERNO: Viva!
ZACCARIA: Chi passo agli empì apriva?
ISMAELE (*additando i Babilonesi travestiti*): Mentita veste!...
ABIGAILLE: È vano
L'orgoglio... il re s'avanza!

Scena Settima

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i guerrieri Babilonesi. Nabucodonosor presentasi sul limitare del tempio a cavallo.

ZACCARIA: Che tenti?... Oh trema insano!
(*Opponendosi a Nabucodonosor:*)
Questa è di Dio la stanza!
NABUCODONOSOR: Di Dio che parli?
ZACCARIA (*corre ad impadronirsi di Fenena e alzando verso di lei un pugnale dice a Nabucodonosor*):
Pria che tu profani il tempio
Della tua figlia scempio
Questo pugnale farà!
NABUCODONOSOR (*scende dal cavallo*): (Si finga, e l'ira mia
Più forte scoppierà.)
(*Tremi gl'insani - del mio furore...*
Vittime tutti - cadranno omai!
in mare di sangue - fra piante e lai
L'empia Sionne - scorrer dovrà!)

FENENA: Padre, pietade - ti parli al core!...
Vicino a morte - per te qui sono!...
Sugli infelici - scenda il perdono,
E la tua figlia - salva sarà!

ABIGAILLE: (L'impeto l'acqueta - del mio furore
Nuova speranza - che a me risplende,
Coei che il solo - mio ben contende
Sacra a vendetta - forse cadrà!

ZACCARIA, ISMAELE: (Tu che a tuo senno - de' regi il core)

ANNA, EBREI: Volgi o gran Nume - soccorri a noi!
China lo sguardo - sui figli tuoi,
Che a rie catene - s'apprestan già!

NABUCODONOSOR: O vinti, il capo a terra!
Il vincitor son io...
Ben l'ho chiamato in guerra
Ma venne il vostro Dio?
Tema ha di me, - resistermi,
Stolti, chi mai potrà?

ZACCARIA: Iniquo, mira!... vittima
Costei primiera io sveno...
Sete hai di sangue? versilo
Della tua figlia il seno!

NABUCODONOSOR: Ferma!...

ZACCARIA (*per ferire*): No pera!...

ISMAELE (*ferma improvvisamente il pugnale e libera Fenena che si getta nelle braccia del padre*):

Misera

L'amor ti salverà!

NABUCODONOSOR (*con gioia feroce*): Mio furor, non più costretto

Fa dei vinti atroce scempio;

(*ai Babilonesi:*)

Saccheggiate, ardetè il tempio,

Fia delitto la pietà!

Delle madri invano il petto

Scudo ai pàrgoli sarà.

ABIGAILLE: Questo popol maledetto

Sarà tolto dalla terra...

Ma l'amor che mi fa guerra

Forse allor s'estinguerà?...

Se del cor nol può l'affetto

Pago l'odio almen sarà.

FENENA, ISMAELE, ANNA: Sciagurato ardente affetto suo

Sul suo/mio ciglio un velo stese!

Ah l'amor che si lo/mi accese

Lui/Me d'obbrobrio coprirà.

Deh non venga maledetto

L'infelice per pietà!

ZACCARIA ED EBREI: Dalle genti sii rejeetto,

Dei fratelli traditore!

Il tuo nome desti orrore,

Sia l'obbrobrio d'ogni età!

Oh fuggite il maledetto

Terra e cielo griderà!

PARTE SECONDA

L'EMPIO

Ecco!... il turbo del Signore è uscito

Fuori; cadrà sul capo dell'empio.

Gerem. XXX

Scena Prima

Appartamenti nella Reggia.

Abigaille esce con impeto, avendo una carta fra le mani.

ABIGAILLE: Ben io t'invenni, o fatal scritto!... in seno

Mal ti celava il rege, onde a me fosse

Di scorno!... Prole Abigail di schiavi!

Ebben!... Sia tale! - Di Nabucco figlia,

Qual l'assiro mi crede,
Che sono io qui?... peggior che schiava! Il trono
Affida il rege alla minor Fenena,
Mentr'ei fra l'armi a sterminar Giudea
L'animo intende!... Ma gli amori altrui
Invia dal campo a qui mirar!... Oh iniqui
Tutti, e più folli ancor!... d'Abigaille
Mal conoscete il core...
Su tutti il mio furore
Piombar vedrete!... Ah sì! cada Fenena...
Il finto padre!... il regno!...
Su me stessa rovina, o fatal sdegno! -
Anch'io dischiuso un giorno
Ebbi alla gioja il core;
Tutto parlarmi intorno
Udía di santo amore;
Piageva all'altrui pianto,
Soffria degli altri al duol.
Chi del perduto incanto
Mi torna un giorno sol?

Scena Seconda

Il Gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno, e detti.

ABIGAILLE: Chi s'avanza?...

GRAN SACERDOTE (*agitato*): Orrenda scena

S'è mostrata agli occhi miei!

ABIGAILLE: Oh che narri!

GRAN SACERDOTE: Empia è Fenena,

Manda liberi gli Ebrei;

Questa turba maledetta

Chi frenare omai potrà?

Il potere a te s'aspetta...

ABIGAILLE (*vivamente*): Come?

GRAN SACERDOTE: Il tutto è pronto già.

Noi già sparso abbiamo fama

Come il re cadesse in guerra...

Te regina il popol chiama

A salvar l'assiria terra.

Solo un passo... è la tua sorte!

Abbi cor!

ABIGAILLE (*al gran Sacerdote*): Son teco!... Va.

Oh fedel!... di te men forte

Questa donna non sarà!

Salgo già del trono aurato

Lo sgabello insanguinato,

Ben saprà la mia vendetta

Da quel seggio fulminar.

Che lo scettro a me s'aspetta

Tutti i popolo vedranno!...
Regie figlie qui verranno
L'umil schiava a supplicar.
GRAN SACERDOTE, CORO: E di Belo la vendetta
Con la tua saprà tuonar.

Scena Terza

Sala nella reggia che risponde nel fondo ad altre sale; a destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra un'altra porta che comunica con gli appartamenti della Reggente. È la sera. La sala è illuminata da una lampada; Zaccaria esce con un Levita che porta la tavola della Legge.

ZACCARIA: Vieni, o Levita!... Il santo
Codice reca! Di novel portento
Me vuol ministro Iddio!... Me servo manda,
Per gloria d'Israele,
Le tenebre a squarciar d'un'infedele.
Tu sul labbro de' veggenti
Fulminasti, o sommo iddio!
All'Assiria in forti accenti
Parla or tu col labbro mio!
E di canti a te sacрати
Ogni tempio echeggerà;
Sovra gl'idolo spezzati
La tua legge sorgerà.
(*Entra col Levita negli appartamenti di Fenena.*)

Scena Quarta

Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra, indi Ismaele che si presenta dal fondo.

I.: Che si vuol?
II.: Chi mai ci chiama,
Chi ne invita in dubbio loco?...
ISMAELE: Il Pontefice vi brama...
TUTTI: Isamel!!!
ISMAELE: Fratelli!
TUTTI: Orror!!!
Fuggi!... va!
ISMAELE: Pietade invoco!
LEVITA: Maledetto dal Signor!
Il maledetto - non ha fratelli...
Non v'ha mortale - che a lui favelli!
Ovunque sorge - duro lamento
All'empie orecchie - lo porta il vento!
Sulla sua fronte - come il baleno
Fulge il divino - marchio fatal!
Invano al labbro - presta il veleno,
Invano al core - vibra il pugnàl!

ISMAELE (*con disperazione*): Per amor del Dio vivente
Dall'anàtema cessate!
Il terror mi fa demente,
Oh la morte per pietà!

Scena Quinta

Fenena, Anna, Zaccaria ed il Levita che porta la tavola della legge.

ANNA: Deh fratelli, perdonate!
Un'ebrea salvato egli ha!
LEVITA, ISMAELE: Oh che narri!...
ZACCARIA: Inni levate
All'Eterno!... È verità!

Scena Sesta

Il vecchio Abdallo, tutto affannoso, e detti.

ABDALLO: Donna regal! Deh fuggi!... infausto grido
Sorge che annuncia del mio re la morte!
FENENA: Oh padre!...
ABDALLO: Fuggi!... Il popolo
Or chiama Abigaille,
E costoro condanna.
FENENA: A che più tardo?...
Io qui star non mi deggio!... in mezzo agli empi
Ribelli correrò...
TUTTI: Ferma! oh sventura!

Scena Settima

Sacerdote di Belo, Abigaille, Grandi, Magi, Popolo, Donne babilonesi.

GRAN SECERDOTE: Gloria ad Abigaille!
Morte agli Ebrei!
ABIGAILLE (*a Fenena*): Quella corona or rendi!
FENENA: Pria morirò...

Scena Ottava

Nabucodonosor aprendosi co' suoi guerrieri la via in mezzo allo scompiglio, si getta fra Abigaille e Fenena; prende la corona e postasela in fronte dice ad Abigaille.

NABUCODONOSOR (*terrore generale*): Dal capo mio la prendi!
TUTTI: S'appressan gl'istanti
D'un'ira fatale;

Sui muti sembianti
Già piomba il terror!
Le folgori intorno
Già schiudono l'ale!...
Apprestano un giorno
Di lutto e squallor!

NABUCODONOSOR: S'oda or me!... Babilonesi,
Getto a terra il vostro Dio!
Traditori egli v'ha resi,
Volle tôrvi al poter mio;
Cadde il vostro, o stolti Ebrei,
Combattendo contro me.
Ascoltate i detti miei...
V'è un sol Nume... il vostro Re!

FENENA (*atterrita*): Cielo!

GRAN SACERDOTE: Che intesi!...

ZACCARIA, ANNA, EBREI: Ahi stolto!...

ABDALLO: Nabucco viva!

NABUCODONOSOR: Il volto

A terra omai chinate,
Me Nume, me adorate!

ZACCARIA: Insano! a terra, a terra

Cada il tuo pazzo orgoglio...
Iddio pel crin t'afferra,
Già ti rapisce il soglio!

NABUCODONOSOR (*ai guerrieri*): E tanto ardisci?... O fidi

A' miei piedi si guidi,
Ei perisca col suo popolo...

FENENA: Ebreà con lor morirò.

NABUCODONOSOR (*furibondo*): Tu menti!... O iniqua, prostrati

Al simulacro mio.

FENENA: No!... sono Ebreà!

NABUCODONOSOR (*prendendola per il braccio*): Giù!... prostrati!...

Non son più Re, son Dio!!

(Rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sulla corona del Re. Nabucodonosor atterrito sente strapparsi la corona da una forza soprannaturale; la follia appare in tutti i suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede tosto un profondo silenzio.)

TUTTI: O come il cielo vindice

L'audace fulminò!

NABUCODONOSOR: Chi mi toglie il regio scettro?...

Qual m'incalza orrendo spettro!...

Chi pel crine ohimè m'afferra?

Chi mi stringe?... Chi m'atterra? -

O mia figlia!... e tu pur anco

Non soccorri al debil fianco?...

Ah fantasmi ho sol presenti...

Hanno acciar di fiamme ardenti!

È di sangue il ciel vermiglio,

Sul mio capo si versò!

Ah perché, perché sul ciglio
Una lagrima spuntò?
Chi mi regge?... io mi manco!...

ZACCARIA: Il Cielo

Ha punito il vantator!

ABIGAILLE (*raccogliendo la corona caduta dal capo di Nabucodonosor*):

Ma del popolo di Belo
Non fia spento lo splendor!

PARTE TERZA

LA PROFEZIA

Le fiere dei deserti avranno in
Babilonia la loro stanza insieme
coi gufi, e l'ulule vi dimoreranno.

Gerem. LI

Scena Prima

Orti pensili. Abigaille è sul trono. i Magi, i Grandi sono assisi a' di lei piedi; vicino all'ara ove s'erge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacerdote. Donne Babilonesi, popolo, soldati.

CORO: È l'Assiria una regina,

Pari a Bel potente in terra;

Porta ovunque la ruina

Se stranier la chiama in guerra:

Or di pace fra i contenti,

Giusto premio del valor,

Scorrerà suoi dì ridenti

Nella gioia e nell'amor.

GRAN SACERDOTE: Eccelsa donna, che d'Assiria il fato

Reggi, le preci ascolta

De' fidi tuoi! - Di Giuda gli empì figli

Perano tutti, e pria colei che suora

A te nomar non oso...

Essa Belo tradì...

(Presenta la sentenza ad Abigaille.)

ABIGAILLE (*con finzione*): Che mi chiedete!...

Ma chi s'avanza?...

Scena Seconda

Nabucodonosor con ispida barba e dimesse vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

ABIGAILLE: Qual audace infrange

L'alto divieto mio?... Nelle sue stanze

Si tragga il veglio!...
NABUCODONOSOR (*sempre fuori di sé*): Chi parlare ardisce
Ov'è Nabucco?
ABDALLO (*con divozione*): Deh!
Signor, mi segui.
NABUCODONOSOR: Ove condur mi vuoi? Lasciami!... Questa
È del consiglio l'aula... Sta!... Non vedi?
M'attendon essi... Il fianco
Perché mi reggi? Debil sono, è vero,
Ma guai se alcuno il sa!... Vo' che mi creda
Sempre forte ciascun... Lascia... ben io
Or troverò mio seggio...
(*S'avvicina al trono e fa per salire.*)
Chi è costei?
Oh qual baldanza!
ABIGAILLE (*scendendo dal trono*): Escite, o fidi miei!

(*Si ritirano tutti.*)

Scena Terza

Nabucodonosor ed Abigaille.

NABUCODONOSOR: Donna chi sei?
ABIGAILLE: Custode
Del seggio tuo qui venni!...
NABUCODONOSOR: Tu?... del mio seggio? Oh frode!
Da me ne avesti cenni?...
ABIGAILLE: Egro giacevi... Il popolo
Grida all'Ebreo rubello;
Porre il regal suggello
Al voto suo dêi tu!
(*Gli mostra la sentenza.*)
Morte qui sta pei tristi...
NABUCODONOSOR: Che parli tu?
ABIGAILLE: Soscrivi!
NABUCODONOSOR: (M'ange un pensier!)
ABIGAILLE: Resisti?...
Sorgete Ebrei giulivi!
Levate inni di gloria
Al vostro Dio!...
NABUCODONOSOR: Che sento!...
ABIGAILLE: Preso da vil sgomento,
Nabucco non è più!
NABUCODONOSOR: Menzogna!! A morte, a morte
Tutto Israel sia tratto!...
Porgi
(*Pone l'anello reale intorno la carta, e la riconsegna ad Abigaille.*)
ABIGAILLE: Oh mia lieta sorte
L'ultimo grado è fatto!

NABUCODONOSOR: Oh!... ma Fenena?

ABIGAILLE: Perfida

Si diede al falso Dio!...

Oh pera!...

(Da la carta a due guardie che tosto partono.)

NABUCODONOSOR *(in atto di fermarla)*: È sangue mio!...

ABIGAILLE: Niun può salvarla!...

NABUCODONOSOR *(coprendosi il viso)*: Orror!!

ABIGAILLE: Un'altra figlia...

NABUCODONOSOR: Prostrati,

O schiava, al tuo signor!...

ABIGAILLE: Stolto!... qui volli attenderti!...

Io schiava?...

NABUCODONOSOR *(cerca nel seno il foglio che attesta la servile condizione di Abigaille)*:

Apprendi il ver!...

ABIGAILLE *(traendo dal seno il foglio e facendolo in pezzi)*:

Tale ti rendo, o misero

Il foglio menzogner!...

NABUCODONOSOR: (O di qual onta aggravasi

Questo mio crin canuto!

Invan la destra gelida

Corre all'acciar temuto!

Ah miserando veglio!...

L'ombra son io del re.)

ABIGAILLE: (O dell'ambita gloria

Giorno, tu sei venuto!

Assai più vale il soglio

Che un genitor perduto;

Cadranno regi e popolo

Di vile schiava al piè.)

(Odesi dentro suono di trombe.)

NABUCODONOSOR: Oh qual suono!...

ABIGAILLE: Di morte è suono

Per gli Ebrei che tu dannasti!

NABUCODONOSOR: Guardie olà!... tradito io sono!...

Guardie!...

(Si presentano alcune guardie.)

ABIGAILLE: O stolto!... e ancor contrasti?...

Queste guardie io le serbava

Per te solo, o prigionier!

NABUCODONOSOR: Prigionier?...

ABIGAILLE: Sì!... d'una schiava

Che disprezza il tuo poter!

NABUCODONOSOR: Deh perdona, deh perdona

Ad un padre che delira!

Deh la figlia mi ridona,

Non orbarne il genitor!

Te regina, te signora
Chiami pur la gente assira,
Questo veglio non implora
Che la vita del suo cor!

ABIGAILLE: Esci!... invan mi chiedi pace,
Me non move il tardo pianto;
Tal non eri, o veglio audace,
Nel serbarmi al disonor!
Oh vedran se a questa schiava
Mal s'addice il regio manto!
Oh vedran s'io deturpava
Dell'Assiria lo splendor!

Scena Quarta

*La sponda dell'Eufrate.
Ebrei incatenati e costretti al lavoro.*

Va pensiero sull'ali dorate,
Va ti posa sui clivi, sui colli
Ove olezzano libere e molli
L'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
Di Sionne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!
Arpa d'or dei fatidici vati
Perché muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto riaccendi,
Ci favella del tempo che fu!
O simile di Solima ai fati
Traggi un suono di crudo lamento,
O t'ispiri il Signore un concerto
Che ne infonda al patire virtù!

Scena Quinta

Zaccaria e detti.

ZACCARIA: Oh chi piange? di femmine imbelli
Chi solleva lamenti all'Eterno?...
Oh sorgete, angosciati, fratelli,
Sul mio labbro favella il Signor!
Del futuro nel bujo discerno...
Ecco rotto l'indegna catena!...
Piomba giù sulla perfida arena
Del lione di Giuda il furor!
A posare sui crani, sull'ossa
Qui verranno le jene, i serpenti!

Fra la polve dall'aure commossa
Un silenzio fatal regnerà!
Solo il gufo suoi tristi lamento
Spiegherà quando viene la sera...
Niuna pietra ove surse l'altera
Babilonia allo stranio dirà!

TUTTI: Oh qual foco nel veglio balena!
Sul suo labbro favella il Signor...
Sì, fia rotta l'indegna catena,
Già si scuote di Giuda il valor!

PARTE QUARTA

L'IDOLO INFRANTO

Bel è confuso; i suoi idoli sono rotti in pezzi.
Gerem. XLVIII.

Scena Prima

*Appartamenti nella reggia come nella parte seconda.
Nabucodonosor seduto sopra un sedile, trovasi immerso in profondo sopore.*

NABUCODONOSOR (*svegliandosi tutto ansante*):

Son pur queste mie membra!... Ah! fra le selve
Non scorreva anelando
Quasi fiera inseguita?...
Ah sogno ei fu... terribil sogno! Or ecco,
(*Applausi al di fuori.*)
Ecco il grido di guerra!... Oh la mia spada!...
Il mio destrier, che a le battaglie anela
Come fanciulla a danze!
O prodi miei!... Sionne,
La superba cittade, ecco torreggia...
Sia nostra, cada in cenere!

VOCI DAL DI FUORI: Fenena!

NABUCODONOSOR: Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
Della figlia risuona! Ecco! Ella scorre
(*S'affaccia alla loggia.*)
Tra le file guerriere!... Ohimè!... traveggo?
Perché le mani di catene ha cinte?...
Piange!...

VOCI DAL DI FUORI: Fenena a morte.

(Il volto di Nabucodonosor prende una nuova espressione; corre alle porte, e, trovatele chiuse, grida.)

NABUCODONOSOR: Ah prigioniero io sono!

(Ritorna alla loggia, tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la fronte ed esclama:)

Dio degli Ebrei perdono!

(S'inginocchia.)

Dio di Giuda!... l'ara, il tempio

A te sacro, sorgeranno...

Deh mi toglì a tanto affanno

E i miei riti struggerò.

Tu m'ascolti!... Già dell'empio

Rischiata è l'egra mente!

Dio verace, onnipossente

Adorarti ognor saprò.

(Si alza e va per aprire con violenza la porta.)

Porta fatale, oh t'aprirai!...

Scena Seconda

Abdallo, guerrieri Balilonesi, e detto.

ABDALLO: Signore,

Ove corri?

NABUCODONOSOR: Mi lascia...

ABDALLO: Uscir tu brami

Perché s'insulti alla tua mente offesa?

GUERRIERI: Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

NABUCODONOSOR *(ad Abdallo)*: Che parli tu?... la mente

Or più non è smarrita!... Abdallo, il brando,

Il brando tuo...

ABDALLO *(sorpreso e con gioia)*: Per acquistare il soglio

Eccolo, o re!...

NABUCODONOSOR: Salvar Fenena io voglio.

ABDALLO, GUERRIERI: Cadran, cadranno i perfidi

Come locuste al suol!

Per te vedrem rifulgere

Sovra l'Assiria il sol!

NABUCODONOSOR: O prodi miei seguitemi,

S'apre alla mente il giorno;

Ardo di fiamma insolita,

Re dell'Assiria io torno!

Di questo brando al fulmine

Gli empi cadranno al suol;

Tutto vedrem rifulgere

Di mia corona al sol.

Scena Terza

Orti pensili come nella parte seconda.

Zaccaria, Anna, Fenena, il Sacerdote di Belo, Magi, Ebrei, Guardie, popolo.

Il Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio presso di una ara espiatoria, a' lati della quale stanno in piedi due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena e degli Ebrei condannati a morte; giunta Fenena nel mezzo della scena si ferma e s'inginocchia davanti a Zaccaria.

ZACCARIA: Va! la palma del martirio,

Va! conquista o giovinetta;

Troppo lungo fu l'esiglio,

È tua patria il ciel... t'affretta!

FENENA: Oh dischiuso è il firmamento!

Al Signor lo spirito anèla...

Ei m'arride, e cento e cento

Gaudi eterni a me disvela!

O splendor degli astri addio!...

Me di luce irradia Iddio!

Già dal fral, che qui ne impiomba,

Fugge l'alma e vola al ciel!

VOCE DAL DI DENTRO: Viva Nabucco!

TUTTI: Qual grido è questo!

VOCI C.S.: Viva Nabucco!

GRAN SACERDOTE: Si compia il rito!

Scena Quarta

Nabucodonosor accorrendo con ferro sguainato, seguito dai guerrieri e da Abdallo.

NABUCODONOSOR: Empi, fermate! - l'idol funesto,

Guerrier, struggete - qual polve al suol!

(L'idolo cade infranto da sé.)

TUTTI: Divin prodigio!

NABUCODONOSOR: Torna Israello,

Torna alle gioie - del patrio suol!

Sorga al tuo Nume - tempio novello...

Ei solo è grande - è forte Ei sol!

L'empio tiranno - Ei fe' demente,

Del re pentito - die' pace al seno...

D'Abigaille - turbò la mente,

Sì che l'iniqua - bevve il veleno!

Ei solo è grande - è forte Ei sol!

Figlia, adoriamlo - prostrati al suol.

TUTTI (*inginocchiati*): Immenso Jeovha,

Chi non ti sente?

Chi non è polvere

Innanzi a te?

Tu spandi un'iride?...

Tutto è ridente; Tu vibri il fulmine?...

L'uom più non è,

(Si alzano.)

ZACCARIA (*agli Ebrei*): Ecco venuto, o popolo,
Delle promesse il dì!
NABUCODONOSOR: Oh chi vegg'io?..
CORO: La misera
A che si tragge or qui?

Scena Ultima

Abigaille sorretta da due donne Babilonese e detti.

ABIGAILLE (*Fenena*): Su me... morendo... esanime...
Discenda il tuo... perdono!..
Fenena!... io... fui colpevole...
Punita or... ben... ne sono!
(*ad Ismaele*): Vieni!... costor s'amavano...
(*a Nabucodonosor*): Fidan lor speme... in te!
Or chi mi toglie... al ferreo
Pondo del... mio... delitto?..
(*agli Ebrei*): Ah!... tu dicesti... o popolo...
Solleva... Iddio... l'afflitto!..
Te chiamo... o Dio... te... venero!..
Non... male...di...re a me!!...
TUTTI: Spirò...
ZACCARIA (*a Nabucodonosor*): Servendo a Jeovha
Sarai de' regi il Re.